

IL CASO Milano nel mirino, ma nel capoluogo emiliano pronti investimenti privati

A Bologna il parco del cibo

La concorrenza a Parma potrebbe arrivare dai felsinei

E mentre a Reggio si parla apertamente di una sinergia con Parma nell'ottica di sbarrare l'ingresso della fiera di Milano sulla via Emilia (interessata a quanto si dice a insidiare "Cibus" il polo agroalimentare oltre alle eccellenze del territorio), a Bologna si ragiona su Fico, il mega parco del cibo che potrebbe sorgere tra due anni nell'area del Caab di Bologna. Lo riporta il quotidiano nazionale "la Repubblica" nelle pagine locali dell'edizione di ieri. La Camera di Commercio bolognese avrebbe infatti già pronti sei milioni di euro per entrare nel nuovo soggetto che dovrebbe promuovere e valorizzare Bologna come polo dell'agroalimentare emiliano. Una notizia che cozza, almeno apparentemente, con la prospettiva di fare di Parma - di concerto con Reggio - un vero e proprio punto di riferimento del settore.

L'ipotesi messa in campo nei giorni scorsi dall'assessore Muzzarelli di fare di Reggio un anello del sistema Emilia, con Parma capofila di un gruppo di fiere che hanno nell'agroalimentare il loro cavallo di battaglia, si scontrerebbe infatti con le legittime pretese di una realtà come quella bolognese che sullo stesso settore sta puntando forte. Cosa significa questo? Ragionando per supposizioni, sembra che dietro lo slogan "sistema Emilia" si celi assai poco dal punto di vista strategico: se una realtà grossa e organizzata, anche finanziariamente, come Bologna vuole dotarsi - sfruttando in primo luogo capitale privato - di un parco del cibo, significa che gli imprenditori di quell'area credono assai poco nelle potenzialità nostrane sull'agroalimentare. Vien da



L'ASSESSORE REGIONALE Gian Carlo Muzzarelli

chiedersi dunque perché l'assessore Muzzarelli abbia tanto spinto perché Reggio trovi una sponda a Parma, se a pochi km di distanza l'asse emiliano sull'agroalimentare già scricchiola. Bologna brama il suo parco del cibo, Parma ha il suo fiore all'occhiello nel Cibus e Reggio, che poteva configurarsi come "terzo polo" nella linea tracciata dalla Camera di Commercio di una partnership con Milano, è schiacciata dai debiti (generati dalla malagestione di Sofiser e non dalla gestione delle manifestazioni fieristiche) con la prospettiva di divenire - nel migliore dei casi - un quartiere di periferia nel quale fare affari immobiliari e poco altro.

(D.O.)